



Note sulla congiuntura del Lazio

Banca d'Italia, Sede di Roma - Via XX Settembre, 97/e - 00187 Roma - tel. 06 47921

Nel primo semestre del 2006 la crescita dell'attività economica nel Lazio si è rafforzata. Gli ordinativi per l'industria manifatturiera hanno raggiunto un picco nel secondo trimestre dell'anno; nel terzo trimestre si è avuta una lieve decelerazione. Le esportazioni di merci nella prima metà dell'anno sono notevolmente aumentate, sia verso l'area dell'euro, sia verso i paesi asiatici. I flussi turistici di visitatori stranieri si sono intensificati. Il ritmo di crescita dell'occupazione è aumentato. Nel mercato del credito è proseguita la crescita dei prestiti bancari; il lieve calo della componente a breve termine è stato compensato dall'intensa dinamica del credito a medio e lungo termine, sostenuta soprattutto dai prestiti erogati alle imprese. La raccolta bancaria complessiva ha decelerato, in seguito alla diminuzione del tasso di crescita del comparto obbligazionario; è tuttavia aumentata la componente dei pronti contro termine e dei conti correnti.

L'ECONOMIA REALE

L'industria

In base alle indagini dell'ISAE, nel primo semestre del 2006 gli ordinativi e il livello di produzione delle imprese del Lazio hanno mostrato un aumento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (fig. 1); sia l'espansione della domanda sia la produzione hanno decelerato nel terzo trimestre. La crescita della domanda nella prima metà dell'anno ha determinato una riduzione delle scorte di prodotti finiti; le aspettative delle imprese sulle tendenze a breve termine della domanda denotano un miglioramento.

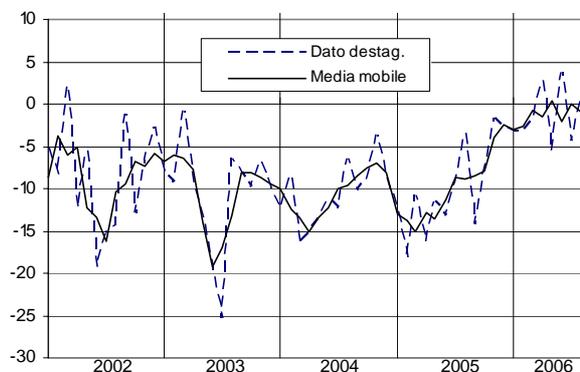
Il grado di utilizzo degli impianti dell'industria regionale nel primo semestre del 2006 è stato pari al 78,4 per cento, contro il 75,6 per cento della seconda metà del 2005. Nel terzo trimestre dell'anno la capacità produttiva utilizzata è stata pari al 76,9 per cento.

Secondo il sondaggio congiunturale effettuato tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia, su un campione di 127 imprese industriali con almeno 20 addetti con sede nel Lazio, nei primi nove mesi del 2006 il fatturato totale è risultato in aumento, rispetto al periodo corrispondente, per il 54 per cento degli operatori; l'andamento delle vendite è risultato in diminuzione per il 18 per cento dei rispondenti. Il 45 per cento degli operatori prevede

un incremento degli ordini nei prossimi sei mesi, l'8 per cento un calo. La quota di imprese per le quali l'accumulazione di capitale fisso è stata superiore a quella programmata nel 2005 è risultata lievemente più alta di quella delle aziende che hanno dichiarato il contrario (rispettivamente 19 e 17 per cento); la discrepanza tra gli investimenti programmati e quelli realizzati è soprattutto dovuta a fattori organizzativi e tecnici. Le previsioni per l'ultimo trimestre del 2006 rispetto al terzo indicano una crescita della produzione, al netto dei fattori stagionali, per il 43 per cento dei rispondenti, un calo per il 10 per cento degli operatori.

Fig. 1

Andamento degli ordini complessivi
(saldi percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Le medie mobili sono medie centrate a tre termini applicate ai dati destagionalizzati.

Le costruzioni

Nel primo semestre del 2006 l'importo complessivo dei bandi di gara per appalto nel Lazio, rilevato dal CRESME, è sceso a 914 milioni di euro (da 3,8 miliardi nello stesso periodo del 2005), un calo superiore a quello nazionale (-3,3 per cento). La flessione ha riguardato solo le province di Roma, Viterbo e Frosinone. Nello stesso periodo, il numero di bandi nella regione si è ridotto del 21 per cento (-2,0 per cento in Italia).

Secondo i dati rilevati da *Il Consulente Immobiliare*, i prezzi delle abitazioni nuove o completamente ristrutturate nel Lazio sono cresciuti del 2,5 per cento sul periodo precedente, decelerando rispetto al secondo semestre del 2005 (4,8 per cento). Rispetto al corrispondente semestre dell'anno precedente le quotazioni immobiliari sono aumentate del 7,5 per cento.

La crescita dei prezzi delle abitazioni è rallentata, sul semestre precedente, nelle province di Roma (dal 4,8 per cento nella seconda parte del 2005 al 2,6 nel primo semestre del 2006), Latina e Rieti; ha subito un'accelerazione a Frosinone e a Viterbo.

Dalle informazioni dell'Osservatorio sul mercato immobiliare di Nomisma emergono lievi segnali di raffreddamento della domanda nel mercato delle locazioni. Nel primo semestre del 2006 l'incremento medio dei canoni di affitto è diminuito rispetto al periodo corrispondente e i tempi medi di locazione si sono riportati sui livelli massimi degli ultimi anni.

I servizi

I risultati del sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia su un campione di 62 imprese regionali dei servizi con più di 50 addetti, indicano, per i primi tre trimestri del 2006, un aumento del fatturato in più della metà delle aziende; un calo per il 15 per cento degli operatori. Per i prossimi sei mesi il 41 per cento degli intervistati si attende un incremento delle vendite; l'8 per cento una riduzione.

Il commercio. – Secondo i dati rilevati dal Ministero per lo Sviluppo economico, nel primo semestre dell'anno in corso le vendite al dettaglio complessive sono aumentate dell'1,3 per cento rispetto al periodo corrispondente; nel settore alimentare l'incremento è stato nettamente superiore a quello nazionale (rispettivamente, 2,9 e 1,8 per cento). La crescita delle vendite ha riguardato soprattutto gli esercizi della grande distribuzione (2,4

per cento; 0,9 per cento nella piccola e media distribuzione).

Nei primi dieci mesi del 2006 le immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali nel Lazio, rilevate dall'ANFIA, sono aumentate, rispettivamente, del 14,4 e del 31,9 per cento sul periodo corrispondente (in Italia sono cresciute del 3,6 e dello 0,8 per cento, rispettivamente).

Il turismo. – Secondo l'indagine campionaria sul turismo alberghiero dell'Ente bilaterale per il turismo, nei primi otto mesi del 2006 le presenze complessive nella provincia di Roma sono aumentate dell'8,5 per cento sul periodo corrispondente. Il risultato è riconducibile soprattutto all'incremento della componente estera (10,0 per cento), in particolare di quella proveniente dall'Europa e dal Nord America (rispettivamente, 11,0 e 11,5 per cento).

Secondo i dati rilevati dalle Aziende di promozione turistica provinciali, nel primo semestre dell'anno in corso le presenze negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri sono aumentate, rispetto al periodo corrispondente, del 6,3 per cento a Frosinone e del 2,7 per cento a Latina; sono fortemente diminuite a Rieti (-20,8 per cento).

I trasporti. – Nei primi otto mesi dell'anno in corso, il traffico dei passeggeri degli scali aeroportuali del Lazio (Fiumicino e Ciampino), rilevato dalla società Aeroporti di Roma, è cresciuto del 6,7 per cento rispetto al periodo corrispondente. L'incremento è dovuto sia al traffico di passeggeri sulle linee internazionali, sia a quello sui voli nazionali (rispettivamente 7,0 e 6,2 per cento).

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2006 le esportazioni del Lazio sono cresciute del 14,4 per cento rispetto al periodo corrispondente, in misura superiore al dato nazionale (10,6 per cento; tav. a2).

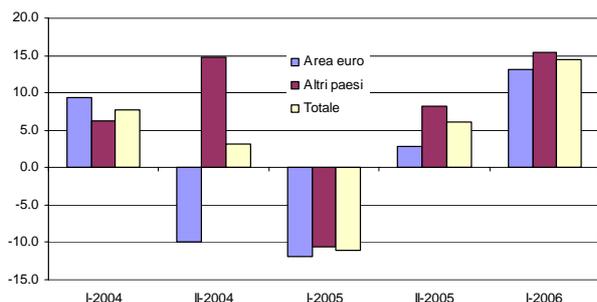
Il risultato è riconducibile soprattutto all'incremento delle esportazioni nel settore chimico-farmaceutico (che ha contribuito alla crescita delle vendite laziali per 7,7 punti percentuali), e in misura minore, al comparto dell'elettronica e dei prodotti petroliferi raffinati (rispettivamente, 22, 16 e 27 per cento).

Le esportazioni verso i paesi dell'area dell'euro, la cui quota sul totale delle vendite all'estero si è mantenuta intorno al 45 per cento, sono aumentate del 13,1 per cento (fig. 2). La crescita ha interessato in particolare la Francia, e, in misura minore, la Germania (rispettivamente, 30,8 e 13,5 per cento). Nel Regno Unito e nell'Europa

centro-orientale le vendite hanno subito una flessione. Tra i principali partner commerciali esterni all'area dell'euro, le esportazioni sono aumentate sia verso gli Stati Uniti (17,0 per cento) sia, soprattutto, verso l'Asia, che ha contribuito per 4,3 punti percentuali alla crescita delle esportazioni complessive; in particolare, sono risultate in forte crescita quelle verso la Cina (133 per cento rispetto al periodo corrispondente).

Fig. 2

Esportazioni del Lazio
(variazioni percentuali annue)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Nel primo semestre dell'anno in corso le importazioni hanno registrato un aumento del 15,6 per cento.

Il mercato del lavoro

Nel primo semestre del 2006 gli occupati sono cresciuti in media del 3,0 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'andamento ha interessato tutti i settori di attività economica e in particolare l'industria in senso stretto, dove gli occupati sono cresciuti del 9,1 per cento, e le costruzioni, che hanno registrato una crescita pari all'8,3 per cento; nei servizi l'occupazione è cresciuta dello 0,2 per cento (tav. a3).

L'occupazione dipendente è cresciuta del 3,5 per cento, mentre quella indipendente dell'1,6 per cento; il tasso di occupazione si è portato al 60,7 per cento.

La ripresa dell'occupazione è stata accompagnata da una dinamica vivace dell'offerta di lavoro, che è cresciuta del 2,8 per cento. Il tasso di attività si è portato al 65,5 per cento.

Il tasso di disoccupazione è diminuito al 7,2 per cento.

L'incremento dell'occupazione è risultato più accentuato per la componente maschile, che è cresciuta del 3,9 per cento rispetto allo stesso pe-

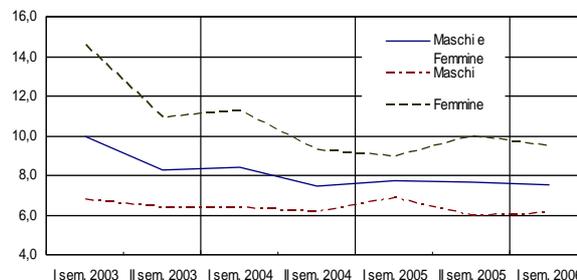
riodo dell'anno precedente, mentre l'occupazione femminile è cresciuta del 1,9 per cento. Il tasso di occupazione maschile si è portato al 72,3 per cento, quello femminile al 49,7 per cento.

Questi andamenti riflettono in parte diverse dinamiche dell'offerta di lavoro. Le forze di lavoro maschili sono cresciute del 3,0 per cento, quelle femminili del 2,5 per cento. Il tasso di attività maschile si è portato al 77,2 per cento, quello femminile al 54,3 per cento.

Il divario tra i tassi di disoccupazione maschili e femminili è rimasto relativamente stabile (fig. 3). Il tasso di disoccupazione maschile è risultato pari al 6,3 per cento, quello femminile all'8,5 per cento.

Fig. 3

Tasso di disoccupazione
(valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

Gli interventi ordinari di Cassa integrazione guadagni nel primo semestre del 2006 sono diminuiti del 52,7 per cento rispetto al primo semestre dell'anno precedente; il calo ha caratterizzato in modo diffuso i settori dell'industria in senso stretto. Nelle industrie meccaniche gli interventi ordinari sono diminuiti del 58,2 per cento, in quelle chimiche del 66,5 per cento (tav. a6).

Gli interventi totali sono cresciuti del 3,3 per cento; vi hanno influito i ricorsi alla CIG straordinaria in particolar modo nei settori estrattivi, della trasformazione di minerali, della carta e poligrafici, dei trasporti e delle comunicazioni e nel settore edile.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

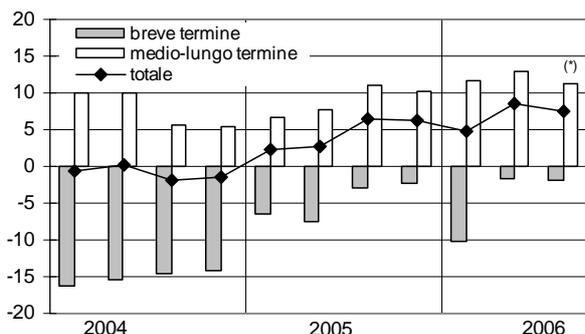
Nel corso del primo semestre del 2006 è proseguita l'espansione del credito nel Lazio. A giugno 2006 i prestiti sono cresciuti dell'8,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2005;

nel media del periodo luglio-agosto la crescita si è consolidata su livelli lievemente più contenuti (7,4 cento; fig. 4). Proseguendo una tendenza in atto dal 2005, nella media del primo semestre 2006 l'aumento dei prestiti è riconducibile interamente alla componente a medio e a lungo termine, che ha più che compensato la riduzione di quella a breve termine (fig. 4).

Fig. 4

Prestiti nel Lazio, per durata (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: elaborazioni su segnalazioni di vigilanza; variazioni medie trimestrali calcolate su consistenze mensili di fine periodo.

(1) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. (*) Media delle segnalazioni luglio-agosto 2006.

La crescita del credito nei primi sei mesi del 2006 ha tratto impulso dalla domanda di finanziamenti delle imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici), che ha accelerato all'8,9 per cento (0,8 per cento a dicembre 2005), e da quella delle famiglie consumatrici, che ha mostrato tuttora un rallentamento (15,5 per cento).

La maggiore vivacità del ricorso al credito delle imprese ha interessato soprattutto il comparto edilizio (21,5 per cento) e quello dei servizi (10,3 per cento); è proseguita la crescita dei prestiti alle attività manifatturiere (4,2 per cento).

L'ampliamento dei finanziamenti ai settori manifatturieri è stato sostenuto dall'elettronico, dall'alimentare e dalla cartotecnica; vi hanno influito alcune operazioni straordinarie nel settore chimico. Nel comparto dei servizi è risultata in ripresa la domanda di fondi del settore commerciale e quella dei trasporti interni (16,3 per cento); è rimasta elevata la domanda delle imprese che operano prevalentemente nel comparto della compravendita immobiliare (17,1 per cento); hanno rallentato i prestiti al comparto delle telecomunicazioni.

Nel corso della prima metà del 2006 la disponibilità di credito è rimasta ampia. Nel secondo trimestre del 2006, il rapporto tra il credito utilizzato e il fido accordato per le imprese è diminuito al 41,2 per cento, dal 44,4 per cento del corrispondente periodo nel 2005. La riduzione

del grado di utilizzo ha interessato i prenditori di tutte le dimensioni e in particolare il settore energetico, il manifatturiero e le costruzioni.

La dinamica del credito alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasta elevata (20,9 per cento); circa il 70 per cento delle nuove erogazioni nella prima metà del 2006 è stato indicizzato ai rendimenti di mercato ovvero è rinegoziabile entro l'anno. È inoltre proseguita l'espansione del credito al consumo erogato dalle banche e dalle società finanziarie (16,8 per cento), sospinta dai prestiti degli intermediari non bancari (19,8 per cento).

Il rialzo dei tassi ufficiali si è riflesso sulle condizioni a breve termine praticate alla clientela ordinaria: tra l'ultimo trimestre del 2005 e il secondo trimestre del 2006 il tasso d'interesse a breve è passato dal 6,2 al 6,7 per cento (tav.a9); nello stesso periodo il TAEG sulle nuove operazioni a medio e a lungo termine ha raggiunto il 4,0 per cento, dal 3,5 per cento.

I prestiti in sofferenza

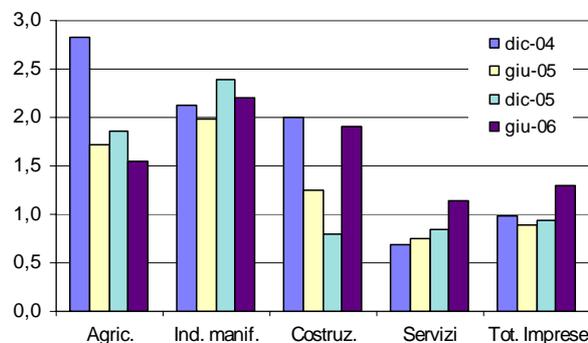
I prestiti entrati in sofferenza rettificata nei dodici mesi terminanti a giugno sono stati pari allo 0,8 per cento dei prestiti totali all'inizio del periodo (a fronte dello 0,6 per cento di giugno 2005).

Il tasso d'ingresso in sofferenza per le imprese ha raggiunto l'1,3 per cento (0,9 per cento a giugno del 2005; fig. 5). L'aumento dell'incidenza delle nuove sofferenze sui prestiti di inizio periodo ha interessato tutti i settori, con l'eccezione dell'agricoltura (fig. 5). Per le famiglie consumatrici il rapporto si è attestato sullo 0,8 per cento (0,9 per cento a giugno 2005).

Fig. 5

Rapporto tra flussi di nuove sofferenze rettificcate e impieghi per le imprese del Lazio (1)

(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su segnalazioni di vigilanza e dati della Centrale dei rischi.

(1) il rapporto è calcolato tra il flusso annuale di nuove sofferenze rettificcate alla data di rilevazione e le consistenze degli impieghi al netto delle sofferenze alla fine dei dodici mesi precedenti.

A giugno 2006, la consistenza dei prestiti in sofferenza era calata dell'11,0 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2005; il rapporto tra sofferenze e prestiti era diminuito al 5,1 per cento (6,2 per cento a giugno 2005; tav. a6).

italiani (6,1 per cento) e le quote di fondi comuni (1,3 per cento); si è invece ridimensionato l'investimento in obbligazioni emesse dal settore non bancario (-1,7 per cento) e il valore di quello azionario (-9,1 per cento).

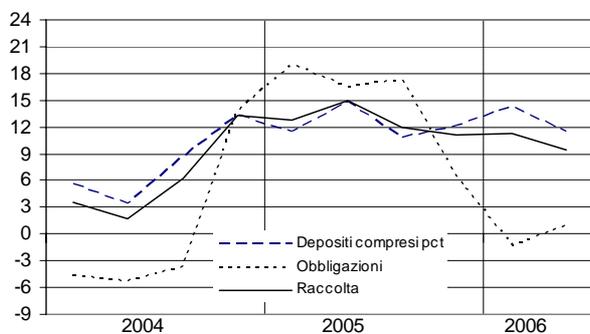
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nella prima metà del 2006 è proseguita la decelerazione della raccolta bancaria; il tasso di crescita sui dodici mesi è sceso al 9,5 per cento a giugno 2006, dall'11,1 per cento della fine del 2005 (fig.6).

Fig. 6

Raccolta bancaria

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

La dinamica della raccolta è stata influenzata dal rallentamento del comparto obbligazionario (0,8 per cento), iniziato nella seconda metà del 2005. Si è invece mantenuta su livelli elevati la crescita dei depositi (11,4 per cento), sostenuta dall'aumento delle giacenze in conto corrente (8,1 per cento) e delle operazioni pronti contro termine (49,3 per cento). Nella media del bimestre luglio-agosto è proseguita, anche se a ritmi meno sostenuti, la crescita dei conti correnti (5,5 per cento).

La raccolta bancaria dalle famiglie, a cui è riconducibile oltre il 50 per cento della raccolta totale, è cresciuta in misura meno intensa (5,0 per cento); si sono invece ridotte le obbligazioni bancarie nei portafogli delle famiglie.

A giugno del 2006 le consistenze dei titoli custoditi e gestiti dalle banche per conto della clientela regionale sono aumentate del 14,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2005; per le famiglie l'incremento è stato più contenuto (3,1 per cento).

L'aumento dei titoli a custodia detenuti dalle famiglie ha interessato in particolare i titoli di Stato

Appendice statistica

Tav. a1

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli Impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2004 - III trim. ...	78,8	-9,4	-13,0	-9,6	-6,3	5,8
IV ".....	78,1	-8,2	-15,5	-7,0	-3,2	5,9
2005 - I trim. ..	78,4	-13,3	-15,8	-13,7	-10,5	12,5
II ".....	74,2	-14,8	-10,3	-13,6	-10,1	10,1
III ".....	76,2	-11,7	-12,0	-9,0	-1,3	7,5
IV ".....	75,0	-5,3	-1,5	-4,0	-4,5	0,2
2006 - I trim. ..	79,4	-2,3	-2,2	-2,7	-1,8	1,5
II ".....	77,4	0,9	-1,0	0,4	1,6	-2,9
III ".....	76,9	-4,6	-5,9	-1,0	-0,3	0,1

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Voci	Esportazioni		Importazioni	
	I sem. 2006	Var. %	I sem. 2006	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	93	-8,8	399	2,7
Prodotti delle industrie estrattive	18	-65,0	1.058	24,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	221	9,6	1.459	20,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	211	29,7	246	-13,7
Cuoio e prodotti in cuoio	62	30,6	63	12,6
Prodotti in legno, sughero e paglia	5	-16,9	44	6,3
Carta, stampa ed editoria	82	-33,3	192	-7,5
Coke, prod, petrol, e di combustione nucleare	430	26,5	456	-13,9
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	2.129	22,1	2382	5,5
Prodotti in gomma e materie plastiche	171	4,8	223	-3,4
Prodotti della lavoraz, dei min, non metalliferi	121	-4,2	87	-1,2
Metalli e prodotti in metallo	231	45,7	715	57,1
Macchine e apparecchi meccanici	327	10,5	283	7,8
Apparecchiature elettriche e ottiche	828	16,0	1400	6,5
Autoveicoli	366	10,3	3520	40,3
Altri mezzi di trasporto	208	-7,3	451	-11,5
Altri prodotti manifatturieri	151	-4,5	177	4,9
Energia elettrica e gas	13	36,8	622	6,7
Prodotti delle altre attività	78	23,3	122	63,2
Totale	5.747	14,4	13.901	15,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	di cui: commercio	Totale				
2003 (3).....	-23,8	5,6	2,4	6,0	4,8	13,5	5,5	9,1	62,8
2004.....	-12,2	-1,4	4,2	5,8	4,3	-10,2	3,0	7,9	63,6
2005	-16,7	-5,7	7,0	1,2	-1,2	0,4	-2,6	0,2	7,7	63,3
2005 – I trim.	-38,8	-3,4	-2,7	4,1	-2,0	1,8	-10,4	0,6	8,4	63,0
II trim.	-26,6	-5,7	5,3	1,9	-2,4	0,6	-3,4	0,3	7,1	63,5
III trim.	-10,0	-9,3	3,2	-0,7	-7,9	-1,7	4,3	-1,3	7,4	62,4
IV trim.	23,6	-4,2	23,8	-0,3	8,2	1,1	1,2	1,1	8,0	64,4
2006 – I trim.	62,9	11,3	11,1	0,3	-1,3	3,2	-4,8	2,5	7,8	64,2
II trim.	118,2	7,0	5,5	0,1	1,1	2,9	5,4	3,1	7,2	65,5

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Valori relativi al 2003 ricostruiti dall'Istat, coerentemente con la nuova rilevazione, avviata nel gennaio 2004.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	I sem. 2006	Var. %	I sem. 2006	Var. %
Agricoltura	0	0,0	0	..
Industria in senso stretto	2.114	-56,8	7.019	-8,1
<i>Estrattive</i>	2	1.810,8	2	1.810,8
<i>Legno</i>	10	-70,5	112	27,0
<i>Alimentari</i>	31	-36,9	270	454,4
<i>Metallurgiche</i>	65	-68,8	180	-58,2
<i>Meccaniche</i>	1.041	-58,2	2.537	-33,7
<i>Tessili</i>	142	27,7	371	-28,8
<i>Vestiriario, abbigliamento e arredamento</i>	56	-78,7	463	-1,8
<i>Chimiche</i>	510	-66,5	1.307	-17,3
<i>Pelli e cuoio</i>	1	-96,1	4	-75,6
<i>Trasformazione di minerali</i>	167	36,9	1.208	658,2
<i>Carta e poligrafiche</i>	63	21,2	404	21,7
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	0,0	0	0,0
<i>Varie</i>	26	4,5	161	2,4
Costruzioni	141	13,3	542	-11,1
Trasporti e comunicazioni	134	237,8	1.077	126,5
Tabacchicoltura	0	0,0	0	0,0
Commercio	0	0,0	222	60,4
Gestione edilizia	0	0,0	1.331	33,0
Totale	2.389	-52,7	10.192	3,3

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Province	Giugno 2006	Var. %
Depositi		
Frosinone	3.196	6,4
Latina	4.360	2,7
Rieti	1.172	6,0
Roma	103.779	12,2
Viterbo	2.535	4,8
Totale	115.042	11,4
Obbligazioni (2)		
Frosinone	827	-4,1
Latina	838	-1,3
Rieti	382	2,6
Roma	20.332	1,3
Viterbo	869	-3,9
Totale	23.248	0,8
Prestiti (3)		
Frosinone	4.592	11,6
Latina	5.805	17,4
Rieti	1.237	9,4
Roma	159.255	8,2
Viterbo	3.313	7,6
Totale	174.202	8,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro,
variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Settori	Prestiti (2)		Sofferenze		Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2005	Giugno 2006
Amministrazioni pubbliche	28.244	5,3	7	-9,0	0,0	0,0
Società finanziarie e assicurative	18.237	0,3	334	-13,7	2,1	1,8
Società non finanziarie (a)	68.912	8,8	5.804	-9,8	9,2	7,8
di cui: con meno di 20 addetti (3)	2.514	11,6	381	-6,1	15,3	13,2
Famiglie	42.054	14,8	2.352	-13,5	6,9	5,3
di cui: produttrici (b) (4)	4.261	9,5	693	-15,6	17,4	14,0
consumatrici	37.794	15,5	1.659	-12,6	5,5	4,2
Imprese (a+b)	73.173	8,9	6.497	-10,4	9,7	8,2
di cui: industria manifatturiera	7.404	4,2	1.267	-13,0	17,0	14,6
costruzioni	13.504	21,5	2.033	-15,3	17,7	13,1
servizi	45.908	10,3	2.696	-4,1	6,3	5,5
Totale	157.448	8,6	8.497	-11,0	6,2	5,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
Famiglie consumatrici					
Giugno 2006	58.932	46.252	5.168	12.974	71.906
Var. %	7,0	7,1	15,8	-3,4	5,0
Totale					
Giugno 2006	115.042	85.114	17.317	23.248	138.289
Var. %	11,4	8,1	49,3	0,8	9,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. -

(3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

